Anno XVII. Venerdì 28 Aprile 1882 N. 99

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono ne si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 27 aprile.

REPUBBLICANI E RADICALI

E LE PROSSIME ELEZIONI.

Il partito repubblicano alla Camera, o la punta, si è notevolmente ingrossato dopo il 18 marzo 1876, e per ciò ha una base, ristretta se vuolsi, nel paese.

Colle coercizioni mentali, cogli arzigogoli dei sottointesi, vi sono degli uomini che in buona coscienza, e con un giuramento in corpo di fedeltà alla monarchia, si sentirono capaci di penetrare nel Parlamento e per farvi gli interessi della repubblica. Dissimili di molto da Alberto Mario, Campanella, Saffi ed altri convinti e rispettati, che amano le posizioni nette e abborrono dallo equivoco.

I repubblicani vecchi, e non quelli che erano a balia quando l'Italia fu fatta, hanno degli stati di servizio brillanti in vantaggio della patria e per ciò un fondo di simpatie anche in chi non ne divide le idee. Ma i nuovi, gli eterni parolai di clubs e di meetings, moverebbero al riso la gente colta, se non ci fossero gli stolti che li prendono sul serio.

Questo incremento del partito repubblicano alla Camera, cioè nel paese, a che è dovuto? Dopo l'acquisto di Roma esso perdette ogni ragione o pretesto per esistere, poichè la monarchia fu quella appunto che ci ha dato anche la capitale. Nè l'Italia irredenta giustifica la sua esistenza, mentre io penso, che esso non avrà la potenza di far la guerra all'Austria, alla Francia, alla Svizzera, all'Inghilterra.

Fu avvertito, che dopo l'epoca sovra accennata, i nuovi governanti fecero il buon viso ai repubblicani, e loro spalancarono le porte del Parlamento. Guastarsi senza ragione non dico, perchè l'uomo di stato deve tirar profitto anche degli avversarii, se può, nell'interesse generale, ma questo preferire i nemici delle istituzioni fondamentali ai liberali moderati, e talora anche ai progressisti, era cosa che disanimava i monarchici, mentre rinfocolava le speranze e le attività dei primi a preparare i materiali per costruire o gettare quel *famoso ponte* sul quale la Nazione, per ora, non vuol passare.

E si diceva da taluni: dopo Depretis, dopo Cairoli andremo a Bertani, abbiamo il vento in favore, non si torna più indietro. Patatrac!

Questi risvegli, queste conseguenza ha portato un sistema di comunanze con un partito che era fuori dell'orbita costituzionale. Ed i ministri si trovavano, per dissipare l'equivoco che avevano creato, ed alcuni anche per smentire un passato che stava loro contro, nella necessità di manifestare nelle piccole e nelle grandi occasioni, e specialmente ne' banchetti, poichè molto fu banchettato in quel tempo, la loro fede indefettibile alla monarchia, al Re ed a' suoi successori. Si ripetevano quasi le frasi dello Zorilla ad Amedeo, di morire sui gradini del trono per la sua difesa.

* *
*

Si dice e si ripete che la monarchia ha larga base in Italia, ed è anche vero. Ma appunto questa base bisogna impedire che acque sotterranee la scavino e le facciano il vuoto sotto.

Quanta gente spostata, insoddisfatta, malcontenta si aggira in Italia! Pare che sia una malattia dei paesi meridionali questa degli spostati, e per ciò degli oziosi. Il clima dove *fiorisce il cedro* produce, per falsi ideali, una miriade di poeti, scrittori, avvocati, professori ben al disotto della mediocrità, i quali alla fin fine sarebbero fortunati di trovare un posto di segretario anche in un Comune rurale di infima classe. Ebbene, codesta gente che sarebbe stata utile nei campi e nelle officine, è radicale, è repubblicana per pescare nel torbido, per mutare in meglio, perchè crede che nel giorno augurato si innalzi l'albero della cuccagna colle salsicce d'oro, e perchè l'esempio di altri paesi ha insegnato qualche cosa. Beati i repubblicani di oggi, se domani si fondasse la repubblica in Italia! Che posizioni invidiabili!

Ma i repubblicani sono una notevole minoranza: sì, una minoranza audace, che saprebbe fare dei colpi formidabili. E poi i meno tirano i più; sembra questo un assurdo ed è una verità, perchè le maggioranze sono come gli uomini corpulenti che, da per sè, si muovono lentamente.

Un illustre storico, parlando della rivoluzione francese del 1848, afferma che *non il represso bisogno di giusti emendamenti, non il generoso desiderio della grande pacificazione della democrazia, bensì il sussulto di una sconsiderata minorità, sovvertiva la Francia.* (Cantù. Storia di Cento anni).

L'allargamento del voto ha suscitate le speranze dei repubblicani ancor più; e si affaticano di già, ed apprestano le armi per il momento della vicina prova. Giornali, leghe ed associazioni repubblicane esistono in molte città italiane, e sotto questo riguardo può dirsi che ci sia della organizzazione. Anche il paesello, il villaggio hanno talora il loro genio della repubblica.

Vi sono di quelli, i quali affermano, che essa sia *l'avvenire della monarchia*, che rappresenti un progresso, e vi sono degli ingenui, *quorum infinitus est numerus*, che vi credono. Ma ciò è luminosamente ed in principalità smentito dall'Inghilterra, che ha un governo monarchico-liberale secolare, che si perfeziona giorno per giorno, e forse lo sarà dalla Francia stessa, dove l'avvenire della repubblica sarà la Comune, se i consigli del vecchio Thiers, del liberatore del paese, del tutto verranno posti nel dimenticatoio. E dell'altro potrebbesi dire.

Codesti però sono i repubblicani platonici, teorici, anacquati, e per ciò non fanno specie ad alcuno.

I radicali poi, dei quali non vi ha difetto in Italia, sono i *precursori* della repubblica. Essi le preparano a poco a poco il terreno coi mezzi legali, senza scosse, senza sangue. Sarà un placido tramonto quello della fine della monarchia; morrà come la Signora delle Camelie di consunzione, di anemia, di tisi.

Un trono popolare circondato da istituzioni repubblicane, diceva Lafayette a Luigi Filippo; Crispi vuole in Italia una monarchia con istituzioni democratiche.

Libertà larga, istituzioni democratiche, sta bene; ma necessariamente, per correlativo, richiedesi un governo forte. I governi deboli sono destinati a cadere!

G. B. Fabris.

SPEREQUAZIONE
dell'imposta fondiaria.

È un fatto indiscutibile che contrariamente ai principii fondamentali del nostro reggimento costituzionale, la imposta fondiaria non è equamente ripartita fra le varie regioni d'Italia.

Quali sono le cause che producono la deplorata sperequazione, e quali le conseguenze?

Ecco le cause quali io le trassi quasi testuali da attendibili documenti di carattere ufficiale.

I catasti che ora servono al riparto dell'imposta fondiaria nelle diverse regioni d'Italia ebbero origine in tempi differenti, sotto l'influenza di condizioni sociali, politiche ed economiche affatto diverse, e furono intrapresi con concetti, intendimenti e sistemi che nulla avevano fra loro di comune. Dal catasto della Garfagnana che risale al 1533, dagli antichi catasti del Piemonte, e dal catasto Mantovano e Milanese che risalgono al secolo scorso, si viene al catasto Toscano attuato dal 1832 al 1834, al nuovo censo Lombardo Veneto attuato dopo il 1846, al catasto Lucchese attuato dal 1864 al 1869.

Formano la serie completa ben 22 specie di catasti, i quali offrono tutte le gradazioni che si possono immaginare in questa materia, dal catasto geometrico parcellare appoggiato ad accurate operazioni trigonometriche, fino al più informe registro dei possessori fondiari.

Ed oltre le specie varie dei catasti, vi sono anche altre minori differenze, e cioè sull'estimo a capitale od a rendita, sulle unità e frazioni che esprimono gli estimi, sui criteri diversi negli elementi e nelle basi delle stime, nelle detrazioni e simili.

Aggiungasi a tutto questo la soppressione delle barriere doganali esistenti fra le varie parti d'Italia prima della sua unità, i mezzi di comunicazione immensamente cresciuti, il notevole sviluppo delle buone pratiche agrarie, e dell'uso delle macchine, e dei più perfezionati sistemi di coltivazione, e se ne avrà il convincimento che anche queste cause potentemente concorrono ad alterare la rendita dei terreni, poichè, mutate le condizioni del mercato dei prodotti agricoli, ed alterati i rapporti fra i prezzi dei diversi generi, ne seguì che in ciascuna regione si variò la coltura di molti terreni per ottenere quella produzione, che nelle nuove condizioni riusciva più proficua.

Da ciò ne deriva che la sperequazione dell'imposta non solo sussiste fra i varj compartimenti catastali del Regno, ma anche fra le varie Provincie dello stesso compartimento, fra i Comuni della medesima Provincia, e fra i singoli contribuenti.

Ammise anche il Governo che i catasti si debbano ritenere imperfetti, irregolari, difettivi, e quindi male rispondenti al giusto riparto delle contribuzioni fondiarie; e nell'idea appunto di riparare ad uno stato di cose tanto anormale, con Decreto Regio 11 agosto 1861 nominava una Commissione governativa con incarico: « di ricercare i mezzi pratici più « spedi ti per ottenere in via approssimativa la perequazione delle basi « dell'imposta fondiaria nelle varie « Provincie del Regno d'Italia, a fine « di conseguire una equa ripartizione « dell'imposta medesima. »

La realizzazione di tale scopo presentavasi irta di difficoltà tali che se la Commissione stessa con molta dottrina e sollecitudine cercò di superarle, non potè conseguire il finale intento ed ottenere la ripartizione dell'imposta fra contribuente e contribuente.

Si limitò essa pertanto a fissare i contingenti compartimentali d'imposta, dando al suo elaborato il modesto nome di conguaglio provvisorio.

Il Parlamento accettò la proposta della Commissione sotto questo solo aspetto di provvisorietà, come rilevasi dall'articolo 14 della legge 20 marzo 1864 in cui è stabilito « che « quel conguaglio avesse effetto sol« tanto per gli anni 1864, 1865, 1866, « 1867 e che entro il mese di feb« braio 1867 al più tardi dovesse il « ministro delle finanze presentare un « nuovo progetto di perequazione del « tributo fondiario. »

Tale presentazione non potè aver luogo che nella tornata del 21 maggio 1874, ma senza effetto, non essendosi il potere Legislativo occupato dei provvedimenti definitivi in quella occasione proposti, come non lo fece sui progetti di legge che sullo stesso argomento furono presentati nelle tornate parlamentari del 21 gennaio 1875, e del 10 maggio 1877.

Intanto i contingenti compartimentari d'imposta fondiaria assegnati nel 1864 ai territori allora compresi nel Regno, e quelli attribuiti nel 1867 alle Provincie Venete, e nel 1871 alla Sezione Catastale Romana, vennero per successive leggi di ripiego mantenuti in pieno vigore, e meno poche eccezioni, lo sono tuttora, pur conservando il loro carattere di provvisorietà primitiva.

In quanto alle conseguenze, mi limito a richiamare l'attenzione sulle risultanze dimostrate nella tabella sottoposta, e quantunque esse non appariscano di tanta eloquenza come quelle contenute nell'*Italia economica* del 1873 a pagina 624, e riprodotte nel *Giornale di Udine* N. 87 del 14 corrente, pure parlano abbastanza per richiedere un sollecito ed efficace provvedimento sulla importante questione che ha così grande influenza nella vita economica della Nazione.

Udine, 25 aprile 1882.

G. Gennari Ragioniere.

SUDDIVISIONE DEL REGNO	Superficie geografica territoriale in chil. quadrati	Superficie catastale dei terreni produttivi in Ettare	Popolazione al 31 dicemb. 1871	Imposta Erariale sui terreni	ALIQUOTA DI IMPOSTA ERARIALE per ciascun Ettare della Superficie territoriale	ALIQUOTA ... per ciascun Ettare in terreni produttivi	ALIQUOTA ... per ogni abitante	Abitanti per ogni chilometro quadrato della superficie territoriale
Lombardo Veneto	46,991	4,142,051	6,103,631	33,961,811.02	7.23	8.20	5.56	130
Emilia	22,295	1,914,953	2,275,772	12,617,459.54	5.66	6.59	5.55	102
Toscana	22,273	1,536,017	1,980,581	6,759,301.10	3.04	4.40	3.41	89
Marche ed Umbria	19,337	1,853,904	1,465,020	6,845,790.48	3.54	3.52	4.67	76
Roma	11,917	1,164,221	836,704	4,302,938.47	3.61	3.69	5.15	70
Napolitano	85,316	5,640,844	7,175,311	33,365,216.11	3.91	5.92	4.65	84
Sicilia	29,241	2,416,379	2,584,099	8,902,582.46	3.05	3.68	3.44	88
Sardegna	24,342	2,148,106	636,660	3,347,941.92	1.38	1.56	5.26	26
	261,712	20,816,275	23,057,778	110,103,041.10	—	5.29	—	—
Piemonte e Liguria	34,593		3,743,376	16,093,894.11	4.65	—	4.30	108
per tutto il Regno.	296,305		26,801,154	126,196,935.21	4.26	—	4.71	90

Avvertenze.

A — La superficie geografica corrisponde alle informazioni offerte dall'Istituto topografico militare, e dalla Commissione idrografica della marina, adottate dalla Direzione generale della Statistica, e che figurano indicate nell'Annuario Statistico Italiano del 1881, pubblicato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

B — La superficie catastale dei terreni produttivi venne desunta dai documenti che corredano il progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria, presentato alla Camera dai deputati nella tornata del 21 maggio 1874 dall'onorevole Marco Minghetti allora Presidente del Consiglio e Ministro delle finanze.

C — L'ammontare della imposta fondiaria governativa, si rileva dall'annuario 1881 del Ministero delle finanze, e comprende la imposta principale, l'addizionale di tre decimi, e le reimposizioni.

Le risate della Camera

La Camera attuale ha l'abitudine di *ridere* assai di frequente di sè stessa e del proprio operato. Chi oserà darle torto, se la coscienza le dice, che nessuno, nemmeno essa medesima, può prenderla sul serio?

Difatti, dopo avere discusso molti giorni sulla quistione militare e navale, su quello che si fa e non si fa, si dovrebbe e non si dovrebbe fare, sull'inchiesta, che l'Acton domandava dopo le tante censure a lui fatte, essa votò all'unanimità, meno pochi astenuti, l'ordine del giorno puro e semplice, che da alcuni fu dichiarato esprimere fiducia al Ministro ed altri tutto al contrario.

Dopo essersi così tutti mostrati dissidenti nella discussione, si mostrarono poscia concordi nel votare di non voler nulla votare di serio, e nel ridere di sè medesimi per essersi accordati nel far ridere di sè stessi tutto il pubblico. Ma forse non sono riusciti nemmeno in questo ridicolo proposito, sebbene molti ripetano ora il: *Quam ridiculos consules habemus*: poichè qualcheduno pensa che di queste ridicolaggini non ci sia più tanto da ridere.

L. F. P.

ITALIA

Roma, 26. Corre voce che Acton, punto soddisfatto, che la questione delle navi sia stata risolta mediante l'adozione dell'ordine del giorno puro e semplice, abbia intenzione di presentare le sue dimissioni.

La Commissione generale per l'Esposizione artistica a Roma, iersera, deliberò di mantenere la data dell'Esposizione per la fine del 1882, purchè il Municipio garantisca che saranno pronti i locali necessari. Dubitasi di tale condizione, perchè i lavori del nuovo palazzo delle belle arti sono estremamente arretrati.

L'*Opinione* mette in rilievo la precipitazione apportata dalla Commissione nell'esame del trattato di commercio con la Francia e nella compilazione della relazione sul progetto di legge. L'on. Marescotti la condusse a termine in un paio di giorni. L'*Opinione* teme una sorpresa.

Stamattina, nel palazzo Barberini, seguì il matrimonio di Anna Pecci, nipote del Pontefice, col conte Canali, di Rieti. Il matrimonio fu benedetto dal Cardinale Pecci zio della sposa. Assistevano molti dignitarii pontifici. Il Papa donò un diadema di brillanti. Mons. Jacobini una collana di perle. Gli sposi furono ricevuti quindi dal Pontefice. Il matrimonio civile seguirà a Rieti.

ESTERO

Germania. Annunciano da Monaco di Baviera che presso quel tribunale provinciale è avviata una procedura per titolo di tradimento della patria; si tratterebbe, cioè, del tentativo di comunicare piani di fortezze. Sono arrestati un ufficiale francese, un ex-ufficiale bavarese ed un commerciante di Monaco.

Un luogotenente della *landwehr*, il quale aveva finto di accettare la offertagli ricompensa di 30 mile marchi per la sua partecipazione all'impresa, svelò subito la cosa alla polizia, dopo essergli riescito di avere prove in mano. In seguito a ciò furono eseguiti gli arresti.

Russia. Annunciano da Pietroburgo che pervengono colà notizie molto allarmanti dalle provincie del Baltico. In parecchi luoghi della pianura vengono sparse ad arte voci inquietanti di minaccia, fra altre che le chiese dei villaggi verranno fatte saltare in aria colla dinamite.

I preti si veggono per tal modo costretti a celebrare le funzioni relegiose a cielo aperto. Continuano intanto gli aizzamenti dei giornali panslavisti contro i tedeschi delle provincie baltiche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

27 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 35) contiene:

(*Continuazione*)

7. Sunto di notificazione. L'usciere Cappellaro della Pretura di Tolmezzo ha notificato sopra richiesta di Screm Giuseppe di Comeglians a Macillis Michele di Pisino d'Istria precetto mobiliare per pagamento di di l. 1149.53, con interessi e spese ecc. come nel sunto.

8. Accettazione di eredità. La signora Maria Morelli vedova Cicogna Romano di Udine, ha accettato per conto della minorenne sua figlia Nerina fu Angelo Cicogna Romano, l'eredità abbandonata dalla nob. Angela Romano vedova Cicogna di Udine, per il quoto ad essa minore spettante col beneficio dell'inventario.

9. Avviso per miglioramento del ventesimo. Nell'asta tenutasi nell'ufficio municipale di Talmassons vennero aggiudicate le costruzioni del fabbricato scolastico in Talmassons per l. 5814.25, e del fabbricato scolastico in Flambro per l. 4886.22. Il termine utile pel miglioramento di detti prezzi, in limite non inferiore al ventesimo, scade alle ore 10 ant. del 5 maggio p.v.

(*Continua*).

Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a Giacomo Crevie fucilato dagli Austriaci l'11 settembre 1849.

Offerte precedenti lire 263.95.

Gio. Battista Jauchi l. 1.50, Vincenzo Janchi l. 1.50, Giovanni Pitacco l. 1, Antonio Moro l. 1, Giuseppe Milanese centesimi 50, Settie Luigi l. 2, Cucchiatti Francesco cent. 50, Missio Pietro l. 1.50, Domenico Pepe l. 2, Antonio Fantolini l. 1, Umech e Grassi l. 1, G. A. Toniello l. 1, Vincenzo Campagnolo cen. 50, N. N. cent. 25, N. N. l. 1, Angelo Novelletto l. 1, Gio. Hocke l. 1, Caffè Colosseo l. 1, Francesco Minisini l. 1.50, Angelo Buttinasca cent. 80, Leonardo Cremese cent. 50, Carlo Mesaglio l. 1, Flaibani Giuseppe cent. 50, Paolo Moro l. 1, Luigi Facchini l. 1 Lozza Antonio lire 1, F. Closs l. 1, fratelli Panciera l. 1.50, Straulino cent. 50, Pallù Luigi cent. 50, Bearzi Antonio l. 1, Ferrigo Giacomo l. 1, Luigi co. di Colloredo l. 1.

Totale complessivo l. 297.70.

Chiamata sotto le armi. In occasione delle grandi manovre che avranno luogo nella prima quindicina di settembre, si annuncia da Roma che verrà chiamata sotto le armi la classe più anziana del 1856, assegnandone la maggior parte ai due corpi manovranti, onde raggiungano l'effettivo richiesto in tempo di guerra.

Congregazione di Carità. O si trova in cattive acque, ciò che non consta, o i suoi criterj di beneficenza sono addirittura nuovi e speciali. Una povera vedova del suburbio, con 6 figliuoletti, dei quali alcuni bambini affatto; senza mestiere, senza risorse, domandava un sussidio; sapete che ottenne? Un foglio stampato che l'avvisava laconicamente come la sua domanda di sussidio non era stata accolta dalla Congregazione di Carità. Essa è disposta a ritentare la prova, ma giova? Andava meglio una volta, quando l'andava peggio.

Un capo di famiglia di questa città è venuto al nostro ufficio domandando di pubblicare una recriminazione contro il medico condotto del suo quartiere, che, egli dice, non è ancora venuto a visitare una sua bambina ammalata quantunque da parecchi giorni avvisato, quantunque pregato ieri l'altro a voce dallo stesso capo famiglia che lo incontrò per la via. Noi lo abbiamo persuaso a non pubblicare, ma siamo dolorosamente costretti a rilevare un incidente così disgustoso. Possa questo cenno valer di norma a quel dottore, a cui auguriamo molte clientele private, ma a cui raccomandiamo di non dimenticare quella che gli è affidata dal Comune.

F. Paolo Sarpi e la sua lapide a Sanvito. I Clericali di Sanvito, gente che mira a prendere la volpe col carro, procurano di buttar la face di Sinone nel campo dei liberali, cercando di farli passare per individui che puzzano di petrolio: tattica antica della Curia romana, la quale è tanto avvezza a tergiversare, che abborrisce dagli spicciativi modi della franchezza nelle cose maggiori e nelle minori. Lo faceva quando avea in mano la forza e lo fa maggiormente oggi che è armata della sola astuzia senile. Non è vero niente che i liberali di Sanvito e degli altri luoghi cospirino petrolescamente contro gli istituti sociali, se si rivoltano sotto il vetusto giogo dei clericali: è invece colpa di questi, se ogni movimento moderno, se ogni tendenza al progresso, se ogni ispirazione di libertà, per necessaria conseguenza diventa un'abiura a qualcuna delle clericali superstizioni.

Che cosa si può fare dai liberali in Italia che non sia col biasimo e colla condanna del clericalume? Il 48 fu maledetto da Pio IX a Gaeta; il 59 dovette passar sopra le masnade papali a Castelfidardo; il 60 fu costretto a sbrattare da Napoli i briganti che uscivano dalle frontiere romane; il 67 sofferse il martirio a Mentana; il 70 entrò a Roma per la breccia di Porta Pia. Sentivi l'amor della conculcata patria e, lasciate famiglia e fortuna, ti arruolavi con Garibaldi; i clericali pronunciavano anatema: sdegnavi il losco folleggiare dei birri stranieri: anatema — parlavi liberamente: anatema. Col sangue, col genio fu ricomposta la patria; ma mentre 20 milioni d'italiani esultavano della stupenda risurrezione; la nera congrega scomunicava al paese redento, alla gioia civile, alla natura che mette fra i suoi primi diritti quello di libertà: si alleava al tentennante Napoleone III°, decapitava in Roma, insidiava al di fuori. Nessuna delle nostre azioni fu approvata da Roma papale. Gli eroi delle patrie vittorie sono predicati per masnadieri, per soldati del diavolo: Lissa, glorioso olocausto, è un segnale del dito di Dio; la soppressione degli strabocchevoli conventi, un'abbominazione; la eguaglianza di ogni italiano dinnanzi alla leva, un sacrilegio; l'incameramento dei beni delle fraterie per le necessità della patria, un delitto; la libertà dell'insegnamento, una colpa; le associazioni popolari, un'insidia; la libertà della stampa, un insulto; la eguaglianza delle religioni, uno scisma: insomma tutto, dal Governo al suddito, dall'unità d'Italia al più innocente *meeting*, fu anatemizzato dai clericali.

Però dicono, ed hanno sempre detto, agli ingenui: — Amiamo la patria, la vogliamo *forte*: amiamo il progresso, lo vogliamo fecondo; ma non possiamo tollerare quello che volete far ora: lasciate questa ultima cosa: sul resto una pietra. — Fecero sempre così. Nel 59 volevano tutto il temporale; nel 64 si sarebbero accontentati della campagna romana: nel 70 della Città leonina: è tattica astuta, per impedire che il movimento continui; ma, se gli credete, dopo il dito domanderanno il pugno, dopo il braccio, dopo tutto di nuovo. Essi non dimenticano mai, non dimenticano nulla: fanno loro pro di tutto, piantano radice su ogni piccola zolla: sono il granello di senape, il polline dell'erba grassa: — intanto germogliamo qui, e sia pure a stretto, dicono essi: poi il il vento, il sole, la bufera, qualche diavolo insomma ci farà germogliare più in largo.

Ne abbiamo la prova.

Furono aboliti i conventi, piantarono i collegi, le corporazioni di Gesù e di Maria, delle Madri cristiane, i patronati, i circoli cattolici: fu sancita l'eguaglianza ed essi si addattarono ai brogi elettorali, furono incamerati i beni delle fraterie, ed essi sostituirono l'individuo alla comunità. Ma vivono sempre, ma turbano sempre; cacciati dalla porta, rientrano dalla finestra, dalla fessura e per questa tenacia, per la loro unione d'ingegno, di interessi, di volontà, di persone possono insegnare a noi liberali, disuniti spesso a profitto dei nostri eterni nemici.

Ma anche questo prova una cosa. Se malgrado la unione e la tenacia, i clericali perdono ogni giorno, continuamente, se, con una frase del Giusti, possiamo dire: ogni campana che suona a mortorio segna un codino che se ne va, ed ogni campana che suona a battesimo segna un liberale che nasce — e ciò malgrado le nostre discordie; questo chiaramente mostra che la vittoria ambita dai clericali è impossibile, che la loro causa è perduta senza rimedio, che è una sgonfiata utopia.

Naturalmente dunque dobbiamo essere noi sopra una strada che ad essi sembra (e dico sembra tanto per trattarli bene) la strada della rivoluzione; ma non già rivoluzione contro gli istituti sociali; rivoluzione invece contro quella società, morta e sepolta, che essi nel delirio dell'ambiziosa memoria sognano sempre viva, sempre fiorente. Non è stato un grand'uomo al mondo il quale non fosse nemico dei clericali: ebbero a che dire contro di loro gli stessi Santi, gli stessi Padri della Chiesa: ora, grazie alla libertà, siamo giunti a tempi che anche un uomo del popolo, sulle cose del buon senso, ne sa quanto un grande antico: la messe di tanti secoli, di tanto genio, di tanti martirj, ha fruttato infine: che maraviglia se oggi non più ad individui, ma a moltitudini, ma a popolazioni la gente si vada allontanando dai clericali? È la vera rivoluzione: calma, lenta, e dunque spontanea: non è una rivoluzione forzata.

Nessuno pensa ad atterrare la religione ma sono i clericali stessi che a furia di mescolare le terrene ipocrisie alle sublimità della fede, fanno nascere spesso confusioni, dubbi, disgusti: di chi la colpa?

Venendo al caso concreto di Sanvito, non sappiamo noi veramente come possano venir tacciati di sovvertitori del civile consorzio, i membri di quella eccellente Società operaia: gente che vive del proprio lavoro, che ama la propria famiglia, che pensa ad educarsi, che si educa già col risparmio dei contributi all'Associazione e col santo principio del mutuo soccorso.

Sovvertitori perchè sentono la civiltà, perchè amano la patria, perchè cercano di migliorare la loro condizione, perchè onorano Paolo Sarpi, gloria del paese natio? Si sono mossi, ecco tutto: mentre altri (ed è il loro odierno scomunicatore) progrediva cambiando la incomoda tonaca del cappuccino colla più agiata sottanna del prete; essi uscirono dall'ignoranza e vennero al sole, sorsero dalla schiavitù morale alla civile libertà: piantarono un'associazione, si accorsero che l'unione fa la forza ed intesero a muovere uniti sulla splendida via del progresso. Prima lottarono colle difficoltà materiali; imposero alle ignave abitudini, risparmiarono attesero a formarsi: ora sono formati ed attendono a lotte maggiori: prima ciascuno combatteva, nell'ignoranza, il proprio nemico ed ora uniti e concordi combattono, nel clericalume, il nemico di tutti, il nemico della Nazione.

È logica, naturale, benefica, degna di lode, che mostra come il senno del popolo italiano abbia mirabilmente resistito alla corruzione ammantata da sacri pretesti: animo, operai di Sanvito, voi siete degni di una grande città.

Vi accusano di abbandonarvi *al baco della politica*, ma sta ad un prete di muoverà questa accusa?

I preti si occupano pur di politica e ciò malgrado l'espresso divieto di Gesù Cristo e l'incompatibilità di una tale occupazione col loro ministero che dovrebbe essere solamente di amore! Se ne sono sempre occupati, se ne occupano sempre: trattano con Bismarck, vogliono trattar con Gladstone, tratteranno collo Czar: ne fanno fino colla Turchia. Cose che non dovrebbero essere; ma voi trovate l'emissario della politica vaticana in ogni paese pericolante, al capezzale di ogni moribonda reazione.

Il Germania, in Russia, in Inghilterra, in Turchia i clericali politicano sulla base dei torbidi già avviati o avviandi: speculano sulle paure: si alleano col bastone, collo Knut, col gatto a nove corregge, col palo: e voi non potrete far la vostra politica? Che cosa è in fondo? La vostra politica è quella della vostra Nazione: voi non volete altro che prestar i maggiori servigi alla patria, illuminarvi sopra i suoi veri interessi; e un frate sfratato, impretato, consigliere comunale tipografo, libraio a minuto, viene ad intimarvidi lasciar li: voi, dice, pensate a far colazione, pranzo e cena, ad udir la messa ogni domenica, a confessarvi ed a santificare le feste: al resto provvederò io; farò io la politica (già qualcuno dee farla): vi guiderò io: finora non siamo andati arcibene?

Che ve ne pare?

Finora siete andati benone, perchè non siete andati in nessuna maniera e il benone può riferirsi unicamente agli agi più materiali. I clericali suonano sempre questa campana: compatiscono l'abbrutimento dei sensi, magari lo incoraggiano: siate buoni, golosi, ciò che vi talenta; ma non siate ragionatori. Essi non capiscono la santa abnegazione dei virili propositi: essi che si dicono seguaci e servi di quel Gesù che ha sacrificato ogni comodo, ogni agiatezza, non possono tollevare la vita dell'intelletto: è una vita attiva, gagliarda, feconda, e li secca, perchè un popolo sveglio non si mena pecorilmente colle salmodie e coi *miracoli*, ma è superiore alla loro superba ignoranza e, riducendola alla disperazione, la irrita. I clericali non studiano niente; promettono il paradiso, minacciano l'inferno e si dicono giudici delegati a empir questo e quello; ecco tutto; perciò non possono vedere un'innovazione che mette la gente in grado di non prestarsi ciecamente ai loro giudizj.

Operai di Sanvito, fatela sempre la vostra santa politica di concordia, di progresso e di propaganda: la lotta che combattete per P. Sarpi è un esercizio stupendo, e, fino ad un certo segno, dovreste essere grati ai vostri nemici che vi hanno porto una così bella occasione di fortificarvi e di migliorarvi. Da questa lotta uscirete più numerosi e più uniti, più intelligenti e più deliberati: sarà la più grande vittoria, e se i Clericali avessero buon naso, dovrebbero impedirla a costo non di una lapide, ma se ci dovessero andare di mezzo tutti i monumenti di Roma. Non crediate alle bugiarde insinuazioni che vi minacciano diminuzione di soci, impoverimento di mezzi; accadrà sicuramente il contrario; ma se dovesse avvenire che qualche membro del vostro Sodalizio disertasse dalla bandiera, lasciatelo andare e ringraziate il cielo che una innocente lapide vi abbia liberati da un nemico il quale era tra voi per tradirvi e che vi avrebbe abbandonati e danneggiati, senza ciò, in altri momenti, d'importanza e di conseguenze molto maggiori. Meglio pochi sicuri che molti incerti, ma, ripetiamo, la Vostra Società non corre questi pericoli.

« Gridino i *frati*, è il lor mestiere:
« il nostro è
di *fare* il nostro dovere ».

Un gruppo
di anticlericali udinesi.

Biblioteche cattoliche. L'organo clericale reca un appello della Presidenza del Comitato Diocesano ai Parrochi delle Diocesi, in cui sono invitati a raccogliere offerte per istituire delle Biblioteche circolanti cattoliche e ciò onde controperare all'azione dei libri e delle pubblicazioni che spargono l'incredulità e specialmente delle Bibbie eretiche, benchè si sappia « che tanti prendano quei volumi e poi si servano delle magnifiche copertine per suola delle loro scarpe »!

Lavori Pubblici Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha ammesso con qualche avvertenza il progetto per risarcimento e conservazione di difese frontali lungo l'arginatura destra di Tagliamento nella località Malafesta fra S. Giorgio e S. Michele.

L'infelice che, come ieri dicemmo, si gettò sotto un treno presso Tricesimo rimanendone schiacciato dicesi sia stato riconosciuto per certo Bertoldi Isaia, d'anni 19, del Comune di Tricesimo.

La Regia de' tabacchi ha stabilito di non porre più i 50 Virginia in una busta di carta, divisi in due pacchi. Essa li porrà in scatole di cartone ognuna da 100 zigari. Avverrà, per essi, essendovi riposti appena confezionati, ciò che per l'erba, se riposta in fienile non secca. Fermenteranno e diverranno cattivi più del solito e perniciosi più dell'ordinario alla salute. Non basta. Lo spacciatore, fra molti richiedenti, come può far girare scatole così grandi e contenenti tanti zigari? Egli deve abbandonare la bella abitudine di dar modo agli avventori di scegliere da sè gli zigari. Con quanto comodo e vantaggio di tutti è facile immaginare.

Perchè il tempo fa il matto. Secondo il P. Denza pare che ne sia colpa il sole. La maggior attività del sole (attività che si spiega coll'aumentare delle macchie sulla sua superficie) cade proprio in questi giorni. Lo assicura il P. Denza, il quale di queste macchie ne contò, l'altro giorno, ben 19, divise in sette gruppi, con ventiquattro fori, e moltissimi nuclei. Di qui tante perturbazioni magnetiche, avvertite perfino nelle alterazioni dei fili telegrafici. Ecco spiegate le ragioni della confusione che domina nell'atmosfera; e per vedere le cose equilibrate non ci resta che attendere che il sole ritorni nello stato normale.

Scabbia caprina. Abbiamo riferito che alcuni casi di scabbia si ebbero in caprini a Moggio. Cinque furono gli animali che morirono per detta malattia e 25 furono uccisi perchè gravemente colpiti. Al presente non vi sono altri casi e si ha fondato motivo di ritenere che la malattia sia ora affatto vinta.

Ringraziamento. Le figlie della or defunta *Teresa Bertoni Donati*, assieme ai congiunti, sentono il dovere di rendere pubbliche grazie a tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria della loro cara madre e suocera, e dei conforti ricevuti in tale luttuosa circostanza serberanno perenne riconoscenza.

NOTABENE

Statistica del lavoro. Il Ministro dell'Agricoltura e del Commercio ha fatta pervenire per mezzo delle Camere di Commercio o dei Sindaci, ai principali proprietari di grandi stabilimenti industriali, un apposito questionario, diretto a conseguire precisi dati statistici sulle condizioni degli operai, sulla natura del lavoro a cui ciascuno è addetto, sulle ore di lavoro secondo le stazioni, sulle mercedi degli operai.

Questi dati dovranno servire a compiere una accurata statistica del lavoro, cui da qualche tempo si attende presso il Ministero del Commercio.

Abusi dei libretti postali. Abusando della disposizione della legge che accorda ai titolari dei libretti di risparmio la facoltà di ritirare rimborsi senza spesa di sorta in Uffizi postali diversi da quelli dove fu fatto il deposito, molti si valgono dei libretti per spedire somme da un paese all'altro risparmiando la spesa del vaglia o della lettera assicurata. Visto che l'abuso ha ormai preso proporzioni notevoli, l'amministrazione ha avvertito che quantunque abbia disposto che siano i rimborsi eseguiti per regola a vista, tuttavia nei casi in cui un libretto acceso in un luogo a nome di persona residente altrove sia presentato, pervio trasferimento del conto, per rimborso in quest'ultimo luogo, l'uffizio richiesto ha sempre l'obbligo di valersi pei rimborsi dei termini stabiliti, ritenendo di potere con siffatta cautela perfettamente giustificata dalla legge, se non togliere affatto, ridurre almeno a proporzioni insignificanti l'abuso che tanto danneggia i proventi passati.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto d'appalto per la costruzione del tratto di ferrovia da S. Donà a Portogruaro.

I doni del capitano Cecchi. L'*Ordine* d'Ancona ha queste informazioni sui doni che il capitano Cecchi ha portati al Re ed alla Regina da parte della regina di Ghera:

Essi consistono in due magnifiche lancie, che i Galla adoperano come arme di guerra scagliandosele contro; in quattro pelli di leopardo nero con fiocchi in argento, in due coperte rosse ricamate da cavallo, e nello scudiscio della famigerata Regina di Ghera, del quale essa si serve come di uno scettro, e toccando con esso, abbassandolo od alzandolo, fa schiavi o liberi, grazia o condanna qualcuno all'ultimo supplizio.

Lo scudiscio ha un manico d'avorio da cui pende una coda, che si dice quella dell'introvabile quadrupede *Aurarìs*, cavallo unicorno.

Fra i regali, vi è pure un bicchiere di corno di buffalo con piattello d'argento.

Al tocco e tre parti il capitano Cecchi fu ricevuto da S. M. la Regina, alla quale portava pure in dono una collana della Regina di Ghera, fatta di conterie di Venezia, intrecciate laggiù con fili d'argento; una collana di filigrana d'argento di Ras Adal, il Re del Goggiam, buccole d'argento ed un diadema africano.

La collana di conterie è semplicissima: consiste in tre o quattro file di perline gialle e azzurre, disposte con una certa regolarità e buon gusto primitivo, a somiglianza dei lavori che fanno i bambini infilando le perline nei giardini d'infanzia.

Macchine per pregare. Paolo Mantegazza scrive dall'India: «... Qui dove sono, benchè mi trovi sul versante occidentale dell'Himalaya, sono in piena China, e son circondato da Lepchai, Limbù, Bootvai, Nepalesi, tutta gente che porta coda, che ha pelle gialla e faccia *spettasciada*. Il buddismo vi regna assoluto sovrano con tutta la rappresentazione dei suoi riti puerili e grotteschi. Tra le altre belle cose vi sono le macchine per pregare. Sono tostini da caffè, che, girati con la mano, ripetono all'infinito le stesse parole: « salute al fiore di loto, salute al gioiello! » E vi sono tostini di rame per i poveri, e d'argento per i ricchi. Vi sono tostinoni enormi, mossi dall'acqua, dove si applicano come cataplasmi le preghiere dei fedeli, che girando per migliaia di volte fanno ricchi i Lama e beati i credenti. Gli istrumenti sacri poi sono infiniti di numero.

« Li vado raccogliendo per il mio Museo: il più singolare è una tromba fatta col femore d'un uomo ».

Un nuovo genere di pesca. Finora non è stato praticato che sull'Oceano e sta per essere esperimentato sul litorale di Marsiglia. È una pesca di notte a luce elettrica.

Si tratta di lanciare nelle acque del mare un globo di vetro, dentro il quale han capo due fili metallici conduttori, preparati con alcuni coni di carbone. Le batterie elettriche sono poste in un battello. Quando l'elettro-luce è in attività e il mare è illuminato profondamente e per una grande estensione, i pesci accorrono verso il punto luminoso. Allora dai battelli si gettano le reti e avanzandosi verso il globo di vetro si fanno enormi prede di pesci!

Ghigliottina elettrica. È il secolo dell'elettricità.

Un meccanico e fisico tedesco ha inventato una macchina destinata a rimpiazzare la ghigliottina. Eccola: Una statua allegorica, rappresentante la Giustizia, tiene nella destra una spada e nella manca una bilancia; a' suoi piedi c'è una seggiola per il condannato. Terminata la lettura della sentenza, il giudice, ch'è nel medesimo tempo il carnefice, lascia cadere il bastone della giustizia, che tiene in mano, su uno de' piatti della bilancia: questo, calando, mette in attività una bat-

teria elettrica che si trova nel corpo della statua, e uno de' cui fili sta in comunicazione colla seggiola. Il paziente resta fulminato.

Oh se fosse vivo Beppe Giusti!

ULTIMO CORRIERE

Roma, 26. La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per l'abolizione delle quote minime ha nominato relatore l'onor. Cocco-Ortu, con incarico di concludere pel rigetto della legge.

La relazione, presentata dall'on. Marescotti sul trattato di commercio franco italiano conclude per l'approvazione.

Sono giunti a Roma molti senatori, per la discussione sullo scrutinio di lista.

Vienna, 26. (Ufficiale) Il T. M. Jovanovic annunzia in data 25: Contro un distaccamento inviato a far acqua fu al sud-ovest di Crkvice fatto fuoco, il 23 corr. dagli insorti che erano avanzati per Plazno, e rimasero gravemente feriti i soldati di fanteria del 43.° reggimento: Giovanni Kukusuz, Teodoro Schoschan, Josino Petruka, Giorgio Pauducu. La truppa che copriva il distaccamento appoggiata dalle guardie di campo, disperse dopo breve combattimento la banda degli insorti forte di circa 30 uomini.

Dal 15 sino al 25 fu perlustrato da 26 compagnie che s'avanzavano una vicina all'altra, il territorio fra Trebinje, Ljubinje, Nevesinje, Gacko; piccole bande, di circa cinquanta uomini, furono scoperte e disperse presso Kosevodol, Krstac e su Baba Planina; gl'insorti ebbero parecchi morti e feriti e perdettero vettovaglie e munizioni. Sette insorti furono fatti prigionieri, Da parte nostra nessuna perdita. Il 24 il cacciatore Pancrazio Graf nel 10° battaglione del reggimento cacciatori tirolesi, fu gravemente ferito da un colpo di fucile sparato da lontano.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 25 Evans venne posto in libertà, perchè il procuratore di Stato di Ragusa ritirò l'accusa contro di lui in seguito ad un ordine del ministro per la giustizia.

I giornali annunziano che il Ministro della guerra ed il governatore della Bosnia furono nominati feldzeugmester; i generali Appel e Szapary furono nominati generali di cavalleria.

Seraiewo, 26. Il *Serajewskilist* pubblica il proclama del governatore della Bosnia ed Erzegovina che dà la amnistia ai rifugiati che rimpatrieranno prima del 20 giugno. Altrimenti si applicherà ai colpevoli la severità delle leggi.

New-York, 26. Gli indiani al Nuovo Messico incendiarono Galleysville ed uccisero 25 bianchi.

Roma, 26. È partito col treno di Pisa il principe Enrico di Prussia.

Galatz, 26. L'inaugurazione della Commissione danubiana che doveva effettuarsi il 24 corr., è definitivamente rinviata.

Pietroburgo, 26. Un incendio scoppiato stanotte a Kamenetz Podolsk, distrusse molte case d'israeliti. Le perdite ascendono a 300,000 rubli.

Berna, 26. Il Consiglio di Stato ratificò il trattato di commercio colla Francia.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 27. (Comuni). Gladstone dice che non può appoggiare la seconda lettura del bill modificante il *Landact*. Il Governo desidera la soluzione col concorso del parlamento; ma considera la questione dei fitti arretrati come più urgente. Il bill fu aggiornato indefinitamente col concorso dei parnellisti soddisfatti della dichiarazione di Gladstone.

Bucarest, 27. Il Governo non ha ricevuto nessuna comunicazione sulla proposta Barrere. Quindi le notizie di decisioni della Rumania sono infondate.

Londra, 27. Lamson (un medico, avvelenatore di suo cognato) sarà giustiziato venerdì.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: I contadini russi saccheggiarono il villaggio tedesco presso Novaprog nella Russia meridionale.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 26 aprile.

Napol.	9.52.1—	a9.53.1—	Ban. ger.	58.65 a	58.75
Zecchini	5.60 »	5 61	Ren. au.	76.50 »	76.60
Londra	119.75 »	120.30	R.un.4 pc.	89.— »	89. 15
Francia	47.50 »	47 55	Credito	341.1[2 »	342 1[2
Italia	46.50 »	46.30	Lloyd	664.— »	666.—
Ban. ital.	46.35 »	46.40	Ren. it.	89.1[4 »	—.—

Venezia, 26 aprile.

Rendita pronta 90 83 per fine corr. 93.—
Londra 3 mesi 25.68 — Francese a vista 102.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 56	a 20 57
Bancanote austriache	» 215 75	» 216 25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 26 aprile.

Mobiliare	583 —	Lombarde	245.50
Austriache	572. —	Italiane	90.80

Vienna, 26 aprile.

Mobiliare	342 20	Napol. d'oro	9.54.1—
Lombarde	144 50	Cambio Parigi	47.67
Ferr. Stato	331 25	id. Londra	120.10
Banca nazionale	827.—	Austriaca	76.37

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 24 aprile. (Apertura).

Rendita 3 0[0	83 76	Obbligazioni	284 —
id. 5 0[0	118 25	Londra	25.20
Rend. ital.	90 80	Italia	2 1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101. 62
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12 22
» Romane	—.—		

Firenze, 27 aprile.

Nap. d'oro	20.56	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.35	Cred. it. Mob.	856 —
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.93
Banca Naz.	—.—		

Londra, 27 aprile.

Inglese	101 62	Spagnuolo	28 1[2
Italiano	90.1[8	Turco	13.1—

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 27.

Magliani presenta il progetto pel rimborso al conte Fè D'Ostiani delle spese da lui fatte per la Legazione Italiana al Giappone e l'altro progetto relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese.

Discussione del progetto sullo scrutinio di lista.

Brioschi chiede se il presidente del Consiglio abbia difficoltà a comunicare al Senato le tabelle elettorali quali esistono oggigiorno nelle sue mani.

Depretis dichiara di non avere ancora altro che i dati primari approssimativi per provincia. Restano ancora da compiere tutte le operazioni delle commissioni provinciali. Queste operazioni potranno avere molta influenza. A Napoli soltanto verificaronsi 10 mila reclami. Si protesta pronto a comunicare le notizie sommarie pervenutegli.

Brioschi raccomanda la più sollecita possibile compilazione delle tabelle.

Depretis userà la maggiore diligenza possibile.

G. Tirelli, primo iscritto, non essendo presente, la parola è accordata a Cantoni.

Cantoni: Lo scrutinio di lista compensa in lui la trepidanza provata per il soverchio allargamento del suffragio. Sostiene il suffragio indiretto. Il suffragio diretto larghissimo non è applicabile senza pericolo, fuorchè con lo scrutinio di lista. Spiega questo concetto. Mediante lo scrutinio di lista rendonsi impossibili o si paralizzano in massima parte gli artifizii e le pressioni inerenti al sistema del collegio uninominale. Quanto alla rappresentanza delle minoranze, preferisce che sieno diminuiti il più possibile i collegi a lista ridotta. Darà il voto al progetto come fu approvato dalla Camera.

Pantaleoni considera il progetto votato dalla Camera sullo scrutinio di lista pericoloso alle istituzioni, perchè dà soverchio peso all'elemento elettivo e rompe lo equilibrio necessario all'armonia dei poteri. Crede che, votato lo scrutinio di lista, sarà impossibile il prescindere dal modificare gli altri fattori del governo.

Propugna del collegio uninominale. Giudica soverchio l'ampliamento accordatosi al suffragio. Confessa non comprendere come lo scrutinio di lista possa correggere i difetti della troppa larghezza del voto. Le masse elettorali inerti, non intelligenti, sono ognora dominate dalle sette demagogiche. Lo scrutinio di lista agevolerà e rinforzerà il predominio delle sette. Espone la situazione delle sette in Italia. Le divide in clericali e radicali e reputa necessario che i clericali accedano alle urne politiche. Insiste sopra i vantaggi che i clericali potranno ricavare dell'allargamento del voto e dallo scrutinio di lista. Uno dei grandi difetti dello scrutinio di lista è di unificare il colore dei deputati, e distruggere la proporzionalità dei partiti. Parla della rappresentanza delle minoranze. Dice che il progetto la riduce quasi a nulla.

Giudica illogico il limitare la rappresentanza delle minoranze ai collegi di cinque deputati. Crede che dovrebbesi estenderla quanto è possibile. La maggioranza non avrebbe da temere. Le grandi minoranze sono la salvaguardia delle istituzioni parlamentari. I Ministri non devono potersi trovare dominati, trascinati. Maggioranza e minoranza quasi si compensano. Cita l'esempio del Belgio. Riservasi di proporre che il voto estendasi a tutti i collegi dove è possibile. Spera che il Ministero pel suo medesimo interesse non oppugnerà tale proposta. Di mostra la necessità che il Governo finalmente si decida tra la politica conservativo-liberale e la politica progressista-radicale. Crede che la forza del Ministero Sagasta sia derivata dall'applicazione universale alla Spagna del principio sulla rappresentanze delle minoranze.

Zanardelli nega che la rappresentanza delle minoranze sia applicata universalmente. Cesto lo è amplissimamente. Insiste sulla convenienza di una politica conservativo liberale, augurandosi di vederla adottata dal governo.

Baccarini presenta il progetto per autorizzare il trasferimento del monumento di Carlo Alberto in Torino su un'altra piazza di quella città.

Berti presenta i progetti relativi al Museo agrario di Roma e ai beni incolti patrimoniali dei Comuni.

Caracciolo accostasi all'opinione di Cantoni. Pensa che lo scrutinio di lista temperarà gli eventuali inconvenienti dell'allargamento del suffragio. Accenna al collegio unico nazionale; non potendosi il collegio unico, crede vantaggiosi i grandi collegi mediante lo scrutinio di lista. Questo sistema rende impossibili gli artifizii e le pressioni, ed eleva il livello morale e politico della assemblea.

Dimostra la convenienza prevalente del suffragio collettivo in paragone del suffragio uninominale. Lo scrutinio di lista alzerà anche le polemiche del giornalismo. Non teme che la influenza delle sette rendasi eccessiva. Lo scrutinio di lista formerà un mezzo di compromesso e di transazione tra gli elementi elettorali delle città e delle campagne. Reputa non ardimento, ma prudenza l'avere accoppiato l'allargamento del suffragio allo scrutinio di lista. Le elezioni fatte collo scrutinio di lista rappresenteranno più esattamente le vere contingenze, le vere condizioni della pubblica opinione.

Lo scrutinio di lista e la disciplina e l'organizzazione dei partiti; assicura l'economia parlamentare. Col voto collettivo potrassi sollevare il criterio della Nazione mettendo in evidenza uomini i quali possano essere indicati a reggere le sorti del paese. Non teme l'autocrazia della maggioranza. I partiti in Italia non sono abbastanza forti per imporsi esclusivamente. Dubita anzi che le transazioni e i compromessi saranno troppi. La rappresentanza delle minoranze diverrà per elezione naturale. Crede piuttosto pericolo che bene fizio l'assicurare artificialmente la rappresentanza delle minoranze.

Ad ogni modo si rassegnerà a consentire che la legge prefinisca un certo numero di collegi a lista ridotta. La Rappresentanza delle minoranze in Inghilterra venne soltanto dopo che il Governo parlamentare ebbe subito alcune deviazioni. Oggigiorno è impossibile pretendere che il parlamento si divida precisamente in due soli partiti fissi invariabili. Quali minoranze riusciranno a profittare del voto limitato del progetto? Considera le circoscrizioni politiche sotto l'aspetto delle circoscrizioni amministrative. Teme l'influenza e l'ingerenza dei deputati provinciali.

Reputa indispensabile che contemporaneamente allo scrutinio di lista si applichi la legge sulle incompatibilità provinciali. Prega il Presidente del Consiglio a rassicurarlo sopra questo punto. Spera che il progetto valga a inaugurare una novella era di felice politica interna ed estera.

Brioschi, stante l'ora avanzata, prega di poter parlare in principio della seduta di domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 3[4. Durante parte della seduta Ismail Pascià era nella tribuna diplomatica.

Camera dei deputati

Seduta del 27.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Votasi a scrutinio segreto la legge per le spese militari straordinarie. Sono lasciate aperte le urne.

Si convalidano le elezioni di Felice Valleggia a deputato di Casale, e di Giuseppe Triani a deputato del 2° collegio di Modena.

Apresi la discussione generale sul progetto di riordinamento dell'esercito e dei servizi dell'amministrazione della guerra secondo le proposte della Commissione, consenziente il ministro.

Ungaro dice che lo scopo di questa legge è di aumentare l'esercito di 1ª e 2ª linea, la milizia mobile e la territoriale. Approva che sia stata presentata almeno ora dacchè le condizioni finanziarie non lo permisero prima. A tutti i corpi dell'esercito si reca un notevole accrescimento, fuorchè a quello dei bersaglieri, che invece viene scemato di 4 battaglioni con pregiudizio dell'esercito e profondo rincrescimento di questo corpo. Forse ciò si è fatto per accrescere i battaglioni alpini. Non è persuaso dell'utilità di tale proposta, anzi ne prevede gli inconvenienti. Parla poi di altre questioni, specialmente relative alla cavalleria, deplorando che il ministro e la commissione non siensi occupati della rimonta dei cavalli e che le promozioni da capitano a maggiore sieno troppo ritardate. Osservando finalmente la posizione incerta e quasi anormale degli ufficiali della giustizia militare raccomanda al ministro di presentare un progetto di legge per compire il codice penale militare.

Alvisi svolge un suo sistema col quale non solo conservando ma aumentando la forza voluta dal ministro non si spenderebbero che 190 milioni all'anno. La base di questo sistema sarebbe la chiamata sotto le armi annualmente di 100,000 uomini invece di 79,000, abbreviando la durata del servizio e modificando il modo d'istruzione.

Sarebbe dunque una piccola differenza di numero e di tempo, con la quale si otterrebbe un notevole risparmio. Passa poi ad esaminare le altre speciali questioni, esprimendo la sua opinione in proposito.

Favale osserva esser facile accusare di poco sentimento di dignità e d'indipendenza nazionale chi oppugna la misura e il modo delle spese militari in rapporto alle nostre condizioni finanziarie; ma non esser giusto nè conveniente, perchè anzitutto si dee considerare se il paese abbia mezzi di mantenere un tale o tal altro esercito e in ciò anche i profani possono parlare contro i tecnici. Nazioni ben più ricche e potenti di noi calcolano questa relazione tra le forze dell'esercito e quelle della finanza.

Rammenta come la politica finanziaria di Cavour fosse molto economa e previdente e insieme provvidente. Esamina se ci sia permesso di fare le nuove spese proposte senza detrimento dell'erario e dell'economia del paese.

Nota che furono male o non utilmente erogate molte somme assegnate per l'esercito e la marina ed altre amministrazioni e che anche nelle spese utili si va oltre il bisogno. Crede, in paragone di altre nazioni, esagerato il numero di ufficiali, specialmente superiori, in alcuni corpi speciali e nelle amministrazioni e stabilimenti militari. Trattando poi della questione finanziaria accetta le dichiarazioni di Magliani in proposito; ma ha vari dubbi che non riesce a sciogliere. Non si può difatti persuadere della buone condizioni della cassa pensioni pei militari, nè che ad attuare le proposte diverse del governo bastino le somme previste. Vede d'altra parte che mentre si chiedono per l'esercito somme ingenti e continuamente crescenti, le condizioni economiche del paese vanno peggiorando, appunto per la gravezza e moltiplicità delle imposte. Prima di votare queste leggi, la Camera ponderi questo stato di cose.

De Renzis osserva che quantunque da più giorni si tratti di argomenti militari nessuno fece cenno di uno dei principali fattori della difesa nazionale, cioè della classe degli ufficiali. Si lamenta un pregiudizievole ristagno nella loro carriera, donde malcontento, svogliatezza, allontanamento dei migliori. Esamina in qual modo il ministero e la commissione abbiano cercato un rimedio a tale inconveniente; ma dimostra come i mezzi proposti sieno piuttosto lenitivi che veri ed efficaci rimedi.

Berlino, 27. Il discorso d'apertura del Reichstag constata che la situazione estera continua a giustificare sotto ogni rapporto la fiducia nella durata delle relazioni pacifiche ed amichevoli espressa nel Messaggio del novembre scorso. Annunzia i progetti noti, ad esempio quello sulla cassa delle assicurazioni e quello sul monopolio dei tabacchi. Nulla contiene che si riferisca alla questione ecclesiastica.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 27. I giornali constatano che la sessione delle delegazioni si è chiusa con una generale depressione degli animi.

La vecchia *Presse* così conclude il suo articolo: I delegati ritornano ai loro parlamenti senza sapere quale sia la vera situazione nelle provincie occupate, se l'autunno esigerà nuovi milioni.

Praga, 27. Lo sciopero delle carboniere si estende dovunque. Da per tutto il lavoro è sospeso. Ieri a Dux fu tenuta una radunanza di delegati. Gli scioperanti di 33 carboniere esposero le condizioni loro e formularono le propri esigenze. Eccitati a ritornare al lavoro rifiutarono dichiarando non potersi fidare di semplici promesse.

Migliaia di operai accampavano sulla piazza.

Temeswar, 27. Iersera bruciò la grande fabbrica di spiriti *Friedman*. A mezzanotte tutti gli edifici annessi erano incenerit. Perirono tra le fiamme 300 buoi. Il danno è ingentissimo.

Leopoli, 27. Orribili sono i ragguagli dell'incendio alle case degli ebrei in Kamienec di Podolia: fu un vero massacro. Anche altrove si seguono gl'incendii e gli assassinii.

Parigi, 27. È falso che Grevy sia gravemente ammalato. Ebbe una nevralgia di lieve importanza.

È partito l'ambasciatore Orloff chiamato a Pietroburgo per urgenza.

Londra, 27. Possono considerarsi come compiuti gli accordi fra le Potenze per l'intervento della Porta in Egitto.

Londra, 27. La sepoltura di Carlo Darwin a Westminster è riuscita imponente, sebb ne senza alcuna pompa esterna. La tomba del grande naturalista sta accanto a quelle di Herschell e di Newton.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

CAPPELLI PAGLIA DI RISO
(imitazione Panama)

	al cento
Cappelli da UOMO bianchi . . .	L. 12
» » colorati . . .	» 14
» da BAGNO a grandi tese .	» 22
» fini da FANCIULLE a campana ed anello	» 40
» fini da FANCIULLI mezzani	» 50
» » CHINESI da fanciulle a *pontino*	» 40
» fini CHINESI da fanciulle mezzani a *pontino* . . .	» 50
» da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli	» 90
» da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli	» 135
» da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu	» 60
» da UOMO Calabresi finiss. grandi rot. ad anello bleu	» 75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento anticipato con Vaglia Postale.)

Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50.

Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO — Via Cappuccine 1254 Treviso — 52

ANTICA FONTE

PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre aque con indicazioni di *Valle di Pejo* *Vera Fonte di Pejo, Fontanina di Pejo* ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata *Antica Fonte di Pejo.*

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte Pejo-Borghetti.*

23 *Il Direttore C. BORGHETTI*

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaraná
Arancio di Monaco	San Gottardo
Loubarilorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell' ABBAZIA DI FECAMP. 29

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia. 5

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità	al et. L. 20
» II. »	» » 18
Al Minuto I. »	al lit. cent. 30
» II. »	» » 24
Essenza all'ingrosso, rossa . . .	al et. L. 15
» » colore Rhum . .	» » 14
Al Minuto rossa	al lit. cent. 20
» colore Rhum	» » 18

— Suburbio Villalta N. 1. —

54 MARIA DEL MISSIER.

Anno V. — **IL DIAVOLO ROSA** Anno V. —

Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia de giornali di questo genere ed il più diffuso per l' importanza della sua redazione.

Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor **Paolo Fanò** intitolato:

CHI UCCIDERO'?....

Questo romanzo per la novità della sua impronta umoristica, l' originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte.... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di **lire 5** franco in Italia — e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti **gratis.**

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amminist.

Torino — Via Nizza N. 31 — Torino. 50

Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l' uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l' efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il duomo. 56

(Una Scoperta Prodigiosa)

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore*, all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni (Salita S. Rocco Genova)* e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova)* i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

(Una Scoperta Prodigiosa)

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☜

☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
3 Maggio SUD-AMERICA	3. cl. fr. 180
12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
22 Maggio vap. L' ITALIA	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

La Ditta Colaianni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul bigiietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.